

S. Bartolomeo, apostolo (festa)

**MERCOLEDÌ 24 AGOSTO**

XXI settimana del tempo ordinario - Proprio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

### Inno (CFC)

*Prescelti come apostoli  
e mandati dallo Spirito  
per tutta la terra,  
nelle vostre mani  
è l'opera del Padre,  
sulle vostre labbra  
il messaggio di salvezza.*

*Un giorno foste deboli,  
ma resi forti e liberi  
dal soffio di Dio,  
nulla vi spaventa,  
niente più vi nuoce:  
più non è spezzata  
la voce dal timore.*

*Nel vostro annuncio umile  
la croce rende polvere*

*le mura dei cuori:  
vince ogni orgoglio  
e sgretola il peccato,  
piana e dolce s'apre  
la via della gioia.*

### Salmo CF. SAL 18 (19)

I cieli narrano  
la gloria di Dio,  
l'opera delle sue mani  
annuncia il firmamento.  
Il giorno al giorno  
ne affida il racconto  
e la notte alla notte  
ne trasmette notizia.

Senza linguaggio,  
senza parole,

senza che si oda la loro voce,  
per tutta la terra  
si diffonde il loro annuncio  
e ai confini del mondo  
il loro messaggio.  
Là pose una tenda per il sole  
che esce come sposo  
dalla stanza nuziale:

esulta come un prode  
che percorre la via.  
Sorge da un estremo del cielo  
e la sua orbita  
raggiunge l'altro estremo:  
nulla si sottrae  
al suo calore.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Rabbi, tu sei il Figlio di Dio, tu sei il Re d'Israele!» (*Gv 1,49*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (*vedi bandella*)

## Lode e intercessione

Rit.: **Noi ti preghiamo, Signore!**

- Tu hai edificato la tua Chiesa sugli apostoli: donaci l'unità di un'unica fede.
- Tu ci hai donato il vangelo, proclamato dagli apostoli: donaci di testimoniarlo nella vita.
- Tu hai promesso una città bella e santa: apri le sue porte a tutti gli uomini.

## Padre nostro

Orazione (*vedi Colletta*)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 95 (96),2-3

Annunziate di giorno in giorno la salvezza di Dio,  
proclamate tra i popoli la sua gloria.

*Gloria*

p. 610

## **COLLETTA**

Confermaci nella fede, o Padre, perché aderiamo a Cristo, tuo Figlio, con l'entusiasmo sincero di san Bartolomeo apostolo, e per sua intercessione fa' che la tua Chiesa si riveli al mondo come sacramento di salvezza. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## **PRIMA LETTURA** AP 21,9B-14

Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo

<sup>9</sup>Uno dei sette angeli mi parlò e disse: «Vieni, ti mostrerò la promessa sposa, la sposa dell'Agnello».

<sup>10</sup>L'angelo mi trasportò in spirito su di un monte grande e alto, e mi mostrò la città santa, Gerusalemme, che scende dal cielo, da Dio, risplendente della gloria di Dio. <sup>11</sup>Il suo splendore è simile a quello di una gemma preziosissima, come pietra di diaspro cristallino.

<sup>12</sup>È cinta da grandi e alte mura con dodici porte: sopra queste porte stanno dodici angeli e nomi scritti, i nomi delle dodici tribù dei figli d'Israele. <sup>13</sup>A oriente tre porte, a settentrione tre porte, a mezzogiorno tre porte e a occidente tre porte. <sup>14</sup>Le mura della città poggiano su dodici basamenti, sopra i quali sono i dodici nomi dei dodici apostoli dell'Agnello.

– *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 144 (145)

**Rit. I tuoi santi, Signore, dicono la gloria del tuo regno.**

<sup>10</sup>Ti lodino, Signore, tutte le tue opere  
e ti benedicano i tuoi fedeli.

<sup>11</sup>Dicano la gloria del tuo regno  
e parlino della tua potenza. **Rit.**

<sup>12</sup>Per far conoscere agli uomini le tue imprese  
e la splendida gloria del tuo regno.

<sup>13</sup>Il tuo regno è un regno eterno,  
il tuo dominio si estende per tutte le generazioni. **Rit.**

<sup>17</sup>Giusto è il Signore in tutte le sue vie  
e buono in tutte le sue opere.

<sup>18</sup>Il Signore è vicino a chiunque lo invoca,  
a quanti lo invocano con sincerità. **Rit.**

## CANTO AL VANGELO

Gv 1,49b

Alleluia, alleluia.

Rabbì, tu sei il Figlio di Dio,  
tu sei il re d'Israele!

Alleluia, alleluia.

## VANGELO

Gv 1,45-51

Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, <sup>45</sup>Filippo trovò Natanaèle e gli disse: «Abbiamo trovato colui del quale hanno scritto Mosè, nella Legge, e i Profeti: Gesù, il figlio di Giuseppe, di Nàzaret».

<sup>46</sup>Natanaèle gli disse: «Da Nàzaret può venire qualcosa di buono?». Filippo gli rispose: «Vieni e vedi».

<sup>47</sup>Gesù intanto, visto Natanaèle che gli veniva incontro, disse di lui: «Ecco davvero un Israelita in cui non c'è falsità».

<sup>48</sup>Natanaèle gli domandò: «Come mi conosci?». Gli rispose Gesù: «Prima che Filippo ti chiamasse, io ti ho visto quando eri sotto l'albero di fichi». <sup>49</sup>Gli replicò Natanaèle: «Rabbì, tu sei il Figlio di Dio, tu sei il re d'Israele!». <sup>50</sup>Gli rispose Gesù: «Perché ti ho detto che ti avevo visto sotto l'albero di fichi, tu credi? Vedrai cose più grandi di questel!».

<sup>51</sup>Poi gli disse: «In verità, in verità io vi dico: vedrete il cielo aperto e gli angeli di Dio salire e scendere sopra il Figlio dell'uomo». – *Parola del Signore.*

## **PREGHIERA SULLE OFFERTE**

Accogli, Signore, questo sacrificio di lode nella festa dell'apostolo san Bartolomeo, e per sua intercessione concedi al popolo cristiano il soccorso della tua misericordia. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio degli apostoli*

**p. 614**

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** Lc 22,29-30

«Io preparo per voi un regno  
come il Padre l'ha preparato per me,  
perché possiate mangiare e bere alla mia mensa»,  
dice il Signore.

## **PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

O Signore, il pegno della salvezza eterna, che abbiamo ricevuto alla tua mensa nella festa di san Bartolomeo apostolo, ci aiuti e ci sostenga oggi e sempre. Per Cristo nostro Signore.

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **Elogio della sincerità**

L'esperienza umana e spirituale dell'apostolo Bartolomeo, detto anche Natanaele, incoraggia oggi la Chiesa a domandare a Dio una particolare disposizione interiore per poter rinnovare e con-

fermare la sua adesione a Cristo. L'«entusiasmo sincero» di questo apostolo, evidenziato dal racconto evangelico, è il dono che la liturgia invoca perché ogni credente possa diventare testimone del Risorto e del suo vangelo, e la «Chiesa si riveli al mondo come sacramento di salvezza» (Colletta). Di questa speciale attitudine Bartolomeo è stato davvero un'icona esemplare se, come afferma la tradizione, i suoi passi hanno saputo spingersi fino ai territori delle Indie per annunciare la gioia della pasqua del Signore e dilatare i confini della Gerusalemme celeste: «Le mura della città poggiano su dodici basamenti, sopra i quali sono i dodici nomi dei dodici apostoli dell'Agnello» (Ap 21,14).

La città santa di Gerusalemme che scende dal cielo, splendente e ben fortificata, appare debitrice della testimonianza apostolica, al punto che il nome dei Dodici si rivela come fondamento delle sue mura elevate e compatte. L'immaginario metaforico dell'Apocalisse ci ricorda una splendida realtà, troppo facilmente smarrita o trascurata dal nostro cuore intorpidito e distratto: siamo tutti inviati, nel nome del Signore, a diventare costruttori e cittadini di una città – anzi di un regno – dove la vita è per sempre e per tutti. L'entusiasmo cristiano non è il tripudio dei sentimenti, ma l'incontenibile gioia suscitata da un Dio che vuole essere con noi e con tutti nella misura in cui ci lasciamo condurre dall'affascinante mistero della sua volontà d'amore. Lo afferma senza fraintendimenti il ritornello del salmo responsoriale: «I tuoi santi, Signore, dicono la gloria del tuo regno».

Bartolomeo ha saputo incarnare la generosa risposta a questa rivelazione di Dio con caratteristiche personali molto marcate, di cui il vangelo ci ha lasciato una preziosa attestazione. Informato da Filippo circa la comparsa di Gesù il Nazareno, Bartolomeo non esita a manifestare tutto il suo stupore nei confronti di una notizia così estranea alle sue aspettative: «Da Nàzaret può venire qualcosa di buono?» (Gv 1,46). Si tratta di un'esclamazione apparentemente inopportuna, che denota tuttavia una grande libertà interiore. Gesù interpreta in modo assolutamente positivo questa spontaneità, dichiarando che essa è scevra da ipocrisia e menzogna. Esiste, infatti, un modo – entusiasta e non filtrato – di essere fedeli a noi stessi, assolutamente compatibile con il desiderio di Dio sulla nostra umanità: «Ecco davvero un Israelita in cui non c'è falsità» (1,47).

Essere sinceri, cioè uomini e donne in cui non c'è falsità, non significa doversi presentare sempre privi di errori o difetti, apparire in ogni circostanza adeguati e corrispondenti alle attese. Anzi, agli occhi di Dio, sincero è colui che non ha timore di rendere visibili le sue crepe e le sue incertezze, senza il bisogno di stucarle o nasconderle attraverso l'arte – inutile e spesso patetica – del ritocco o della cosmesi. Come le statue dei tempi antichi che, quando erano preziose, non venivano aggiustate con cera o materiali affini e, per questo, erano definite «sincere» (*sine cera*). La risposta di Gesù a Bartolomeo apre un orizzonte di grandi promesse per chiunque è disposto, attraverso l'azzardo della since-



rità, ad abbandonare le proprie idee per accedere a uno sguardo più vero e profondo su tutte le cose: «Perché ti ho detto che ti avevo visto sotto l'albero di fichi, tu credi? Vedrai cose più grandi di queste!» (1,50).

*Signore Gesù, accompagnaci nel viaggio dentro noi stessi, fino alla profondità in cui la misura dei sentimenti non è più il batticuore ma la continuità e la solidità del loro fondamento. Fa' che non temiamo di dirti quanto per noi sia difficile credere alle tue spazzanti promesse, per le quali però vogliamo vivere, imperfetti ma sinceri come siamo.*